

## IL PATRIMONIO NETTO

Al 30 giugno 2022 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile maturato nell'esercizio, si è attestato a 64.017 milioni, a fronte dei 63.775 milioni rilevati a inizio anno. La crescita è da ricondurre agli strumenti di capitale (+0,9 miliardi); l'aggregato incorpora 2.354 milioni di utile maturato nel primo semestre dell'esercizio corrente e sconta il pagamento cash a saldo dei dividendi nel mese di maggio.

### Riserve da valutazione

Voci	(milioni di euro)		
	Riserva 31.12.2021	Variazione del periodo	Riserva 30.06.2022
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito)	-332	-1.089	-1.421
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale)	-147	-501	-648
Attività materiali	1.598	168	1.766
Copertura di investimenti esteri	-	-8	-8
Copertura dei flussi finanziari	-607	122	-485
Differenze di cambio	-1.088	43	-1.045
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-77	190	113
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-417	159	-258
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	53	19	72
Leggi speciali di rivalutazione	308	3	311
<b>Riserve da valutazione (escluse le riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione)</b>	<b>-709</b>	<b>-894</b>	<b>-1.603</b>
<b>Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione</b>	<b>476</b>	<b>-999</b>	<b>-523</b>

Le riserve da valutazione bancarie presentano un valore negativo (-1.603 milioni) e in ampliamento rispetto al 31 dicembre 2021 (-709 milioni) principalmente per effetto delle riserve su titoli di debito (-1.089 milioni) e delle riserve su titoli di capitale (-501 milioni). Le riserve da valutazione delle imprese di assicurazione evidenziano un valore negativo pari a 523 milioni che si confronta con un dato positivo di 476 milioni a fine 2021.

## I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	(milioni di euro)		
	30.06.2022	31.12.2021	
	IFRS 9 "Fully loaded"	IFRS 9 "Transitional"	IFRS 9 "Transitional"
<b>Fondi propri</b>			
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	40.566	41.321	47.247
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	7.207	7.207	6.264
<b>CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)</b>	<b>47.773</b>	<b>48.528</b>	<b>53.511</b>
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	9.064	8.317	8.941
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>56.837</b>	<b>56.845</b>	<b>62.452</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>			
Rischi di credito e di controparte	285.109	284.714	288.691
Rischi di mercato e di regolamento	14.197	14.197	12.792
Rischi operativi	26.335	26.335	25.305
Altri rischi specifici (a)	95	95	115
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>325.736</b>	<b>325.341</b>	<b>326.903</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>			
Common Equity Tier 1 ratio	12,5%	12,7%	14,5%
Tier 1 ratio	14,7%	14,9%	16,4%
Total capital ratio	17,4%	17,5%	19,1%

(a) La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2022 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, così come modificate rispettivamente dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e dal Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II), che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri, che prevedevano l'introduzione del framework Basilea 3 in maniera graduale, risultano pienamente in vigore, essendo terminato, con l'esercizio 2018, lo specifico periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattavano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale. Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" previsto dal Regolamento (UE) n. 2017/2395. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018, escludendo la riclassifica degli strumenti finanziari, e dopo aver azzerato la shortfall al 31 dicembre 2017.

Il Regolamento (UE) n. 2017/2395 disciplina anche gli obblighi informativi che gli enti sono tenuti a rispettare, rimandando all'EBA l'emanazione degli orientamenti specifici sul tema. Recependo quanto previsto dalla normativa, l'EBA ha emesso specifiche guidelines secondo cui le banche che adottano un trattamento transitorio con riferimento all'impatto dell'IFRS 9 (quale l'approccio statico citato in precedenza) sono tenute a pubblicare, con frequenza trimestrale, i valori consolidati "Fully loaded" (come se non fosse stato applicato il trattamento transitorio) e "Transitional" di Common Equity Tier 1 (CET1) capital, Tier 1 capital, Total Capital, Total risk-weighted assets, Capital Ratio e Leverage Ratio.

### Fondi propri

Al 30 giugno 2022, tenendo conto del trattamento transitorio adottato per mitigare l'impatto dell'IFRS 9, i Fondi Propri ammontano a 56.845 milioni; alla medesima data, considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9, i Fondi Propri ammontano a 56.837 milioni. I fondi propri calcolati considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("Fully Loaded") tengono conto di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2019 che ha previsto la rateizzazione ai fini fiscali delle rettifiche di valore operate in sede di First Time Adoption del principio contabile, con conseguente rilevazione di DTA; tali DTA sono state considerate per il 75% del loro valore contabile ai fini del calcolo dei fondi propri "Transitional", in linea con quanto previsto dall'articolo 473 bis della CRR con riferimento all'applicazione dell'"approccio statico", mentre nei fondi propri "Fully loaded" sono state incluse integralmente tra gli elementi deducibili. L'impatto di tali DTA sui fondi propri "Fully loaded" è comunque transitorio in quanto le stesse saranno riassorbite entro il 2028.

Peraltro, si segnala che il Gruppo al momento non si è avvalso né del nuovo regime transitorio IFRS 9 relativo alle rettifiche di valore dei crediti successive al 31 dicembre 2019 né della reintroduzione del filtro prudenziale per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria FVOCI, entrambe introdotte dalla Commissione Europea con il Regolamento (UE) n. 2020/873 del 24 giugno 2020.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal Capitale primario, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate, cd. Minimum Loss Coverage, sulla base di quanto disciplinato dal Regolamento (UE) n. 2019/630 del 17 aprile 2019.

Al 30 giugno 2022, i fondi propri tengono conto della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE all'acquisto di azioni proprie finalizzato al loro annullamento (*buyback*), come approvato dall'Assemblea del 29 aprile 2022, per un ammontare pari a 3,4 miliardi di euro.

Ai fini del calcolo dei fondi propri al 30 giugno 2022 si è tenuto conto dell'utile del primo semestre al netto del relativo dividendo - calcolato tenendo conto di un payout ratio del 70%, pari a quello previsto dal Piano d'Impresa 2022-2025 - e degli altri oneri prevedibili.

#### *Attività ponderate per il rischio*

Al 30 giugno 2022, tenendo conto del trattamento transitorio adottato per mitigare l'impatto dell'IFRS 9, le attività ponderate per il rischio ammontano a 325.341 milioni, derivanti in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. Alla medesima data, considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9, le attività ponderate per il rischio ammontano a 325.736 milioni.

Il Capitale primario di Classe 1 e le Attività di rischio ponderate al 30 giugno 2022 tengono conto dell'impatto dell'applicazione del cosiddetto "Danish Compromise" (art. 49.1 del Regolamento (UE) n. 575/2013), a seguito della specifica autorizzazione ricevuta dalla BCE nel 2019, per cui gli investimenti assicurativi vengono trattati come attivi ponderati per il rischio anziché dedotti dal capitale.

#### *Coefficienti di solvibilità*

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2022 calcolati tenendo conto del trattamento transitorio per l'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Transitional") si collocano sui seguenti valori: Common Equity ratio 12,7%, Tier 1 ratio 14,9% e Total capital ratio 17,5%. Considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Fully Loaded") i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2022 sono i seguenti: Common Equity ratio 12,5%, Tier 1 ratio 14,7% e Total capital ratio 17,4%.

Si segnala, infine, che il 3 febbraio 2022 Intesa Sanpaolo ha reso nota la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° marzo 2022 a livello consolidato, in seguito agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). Il requisito da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta attualmente pari all'8,91%, comprensivo dei requisiti di Capital Conservation Buffer, O-SII Buffer e Countercyclical Capital Buffer<sup>33</sup>.

---

<sup>33</sup> Il Countercyclical Capital Buffer è calcolato considerando l'esposizione al 30 giugno 2022 nei vari Paesi in cui è presente il Gruppo e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi al 2023 se disponibili o al più recente aggiornamento del periodo di riferimento (requisito pari a zero per l'Italia per i primi nove mesi del 2022).

**Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1**

Voci	(milioni di euro)	
	30.06.2022	31.12.2021
Patrimonio netto di Gruppo	64.017	63.775
Patrimonio netto di terzi	248	291
<b>Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale</b>	<b>64.265</b>	<b>64.066</b>
Acconti su dividendi (a)	-	1.399
<b>Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo</b>		
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-7.207	-6.263
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-	-1
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-	-1
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-248	-286
- Utile di periodo non computabile (b)	-1.748	-3.031
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari (c)	3.552	266
- Acquisto azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback) (d)	-3.400	-
- Altre componenti non computabili a regime	-151	-194
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>55.063</b>	<b>55.955</b>
<b>Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio) (e)</b>	<b>-13.742</b>	<b>-8.708</b>
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari</b>	<b>41.321</b>	<b>47.247</b>

(a) Il Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2021 non comprende l'acconto su dividendi pagato in data 24 novembre 2021 per 1.399 milioni (al netto della quota non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute alla record date, per un importo di circa 2 milioni).

(b) Nel Capitale primario di Classe 1 al 30 giugno 2022 si è tenuto conto dell'utile maturato alla data, al netto del relativo dividendo, calcolato tenendo conto di un payout del 70%, pari a quello previsto dal Piano d'Impresa 2022-2025, e degli altri oneri prevedibili (rateo cedolare sugli strumenti di Additional Tier 1 al netto dell'effetto fiscale).

(c) L'importo al 30 giugno 2022 include, oltre all'ammontare di azioni proprie contabili, anche gli importi per cui il Gruppo ha ricevuto autorizzazione al riacquisto.

(d) L'importo al 30 giugno 2022 è riferito alla sterilizzazione dell'ammontare di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback), oggetto di autorizzazione BCE del 24 giugno 2022.

(e) Le rettifiche del periodo transitorio al 30 giugno 2022 tengono conto del filtro prudenziale che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9.